il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 29/05/2018
Pagina 4
Foglio 1

IL FUTURO DEL PAESE

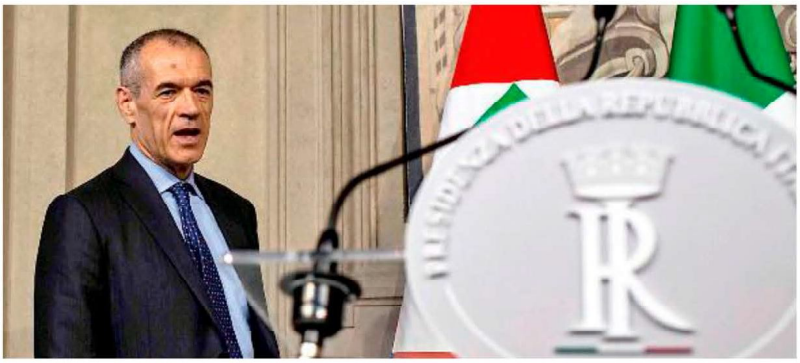
IL GOVERNO ORA È STATO AFFIDATO DA MATTARELLA AL PROF. CARLO COTTARELLI

TUTTE LE NOTIZIE SUL WEB
Tutte le notizie sul nuovo governo in tempo reale sono consultabili, cliccando su
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

Imprese e associazioni preoccupate: «Lo stallo è drammatico per l'economia»

Paolo Maggioli, presidente di Confindustria: «Scontro istituzionale senza precedenti»

«SECONDO me occorre tanta prudenza». Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, analizza la situazione politica precipitata l'altra notte. «Siamo di fronte a una situazione inedita – dice il leader degli industriali romagnoli – con uno scontro istituzionale senza precedenti. Ora, fiducia o meno, il governo è stato affidato al prof. Carlo Cottarelli che, anche solo per pochi mesi, assicurerà una gestione ordinata dei conti pubblici». Su chi peserà finanziariamente questa situazione? «Le fibrillazioni in Borsa riguardano marginalmente l'economia reale, mentre le conseguenze dell'innalzamento dello spread impattano direttamente sulla vita delle aziende e dei cittadini» dice Maggioli.



Un concetto caro anche a Riberto Neri, segretario della Uil. «Non si creda che lo spread sia qualcosa che riguarda soltanto chi specula in Borsa. Incide sui mutui delle famiglie e sui fondi pensione dove tanti lavoratori hanno investito il tfr per crearsi una piccola rendita parallela. Spero vivamente che dietro a questo caos ci sia qualcuno con un progetto degno di questo nome, altrimenti saremo più che nei guai». Neri chiede «più rispetto per gli italiani. Ora auspico che prevalga il buon senso, anche se mi sembra che ci sia un clima politico da resa dei conti».

La situazione non può non preoccupare la Cna. Il direttore Massimo Mazzavillani, a margine della presentazione dei dati congiunturali, commenta che «il quadro di governo non aiuta. Non potranno non esserci altri riflessi negativi dalla situazione di stallo. C'è forte preoccupazione. Il paese avrebbe bisogno di un governo stabile. E non si venga a dire che ci sono paesi in Europa che sono stati anche due anni senza governo, come il Belgio, senza che l'economia ne risentisse. Il Belgio non ha il nostro debito pubblico».

COSA aspettarsi ora? Ancora Maggioli: «Confidiamo che Cottarelli, con l'ausilio della Bce, tenga sotto controllo attacchi speculativi dannosi. Poi si tornerà al voto, anche in questo caso con grandi incognite. Come imprenditori siamo rispettosi della volontà popolare, auspichiamo che tutti i partiti abbiano a cuore il sistema industriale delle nostre zone che sono all'avanguardia in Europa». È dalla capacità di permettere al nostro sistema economico di operare alla pari dei competitor di tutto il mondo «che dipende il futuro del nostro Paese. Una cosa è chiara: senza industria, senza investimenti, senza infrastrutture l'Italia non ha futuro in un mondo che si evolve in maniera velocissima».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 29/05/2018
Pagina 5
Foglio 1

Marinella Gallo

IMPIEGATA
Non condivido la scelta di Mattarella. Mi dà la sensazione che la democrazia sia finita. Ora vediamo che farà Cottarelli: io vedo solo grossi punti interrogativi

Giovanni Gualtieri

AGRONOMO
Il presidente Mattarella ha agito bene; così ha salvaguardato le prerogative delle istituzioni, vista la confusione che si è creata nell'ultimo periodo

Rosmary Di Dio

INSEGNANTE
Il presidente ha fatto bene perché secondo me quello che stava nascendo era un governo troppo forzato; anche la scelta di Conte era forzata. Non conosco Cottarelli ma voglio avere fiducia

Giampaolo Tarozzi

COMMERCIANTE
Non si è rispettata la volontà popolare. Il nuovo premier nominato dal presidente della Repubblica? È l'ennesimo professore, non mi fido

Claudia Massa

IMPIEGATA
Io non sono andata a votare lo scorso marzo: non ho più fiducia nella politica. Quello che ha fatto Mattarella è un'incognita: vedremo se ha fatto bene o male

«Mattarella ha fatto bene» «No, siamo in dittatura»

Silvia Davia

INSEGNANTE
Cosa penso di quello che ha fatto Mattarella? Penso che siamo in una forma di dittatura. Conte mi piaceva, era una persona formata a livello legislativo che poteva fare bene

Luca Santi

IMPIEGATO
Quanto ha fatto il presidente è nelle sue prerogative, lo dice la Costituzione. Se si tornerà a votare ci andrò, come sempre. Mi dispiace che ci si vada così presto, ma voterò

C'È CHI È D'ACCORDO, chi infuriato e chi confuso. E c'è anche qualcuno completamente all'oscuro di quello che è successo. La decisione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella di rifiutare Savona come ministro, con tutto quello che ne è seguito, fa discutere anche i ravennati. «Io li avrei fatti andare avanti – dice Paolo Randi, pensionato –. Non ho votato né Lega, né 5 Stelle, però fossi stato in Mattarella non lo avrei fatto. Dopo aver accettato un ministro come la Fedeli, che aveva mentito sulla laurea, e aver firmato una legge elettorale come quella che abbiamo, non capisco perché rifiutare Savona». Diversa la posizione dell'artista Luigi Berardi che spiega di essere confuso, e di esserlo già da tempo rispetto alla situazione politica. «In questo momento – dice – non saprei individuare un'istituzione nella quale identificarmi. Non mi disturba questa situazione perché è molto lontana da me, e non mi ha tolto la fiducia nelle persone». Totalmente sfiduciata è invece Claudia Massa, impiegata, che confessa: «Io non sono andata a votare: non ho più fiducia nella politica; penso che si sia prestata poca attenzione nei confronti delle persone, in particolare quelle di mezza età che hanno perso il lavoro. Quello che ha fatto Mattarella è un'incognita: vedremo se ha fatto bene o male». Andrea Sangiorgi, impiegato, avrebbe preferito che si proseguisse con le consultazioni. «L'avrei preferito – osserva – ma immagino non ci fosse alternativa, anche se con questa legge elettorale non credo che la situazione cambierà». Mentre Michele Benanti, anche lui impiegato, si chiede come sarà possibile, a questo punto, formare il governo. «Raggiungere la maggioranza – sottolinea – sarà difficile, quindi è come un gatto che si morde la coda. La posizione di Mattarella era comunque difficile, perché il suo ruolo è quello del garante». Fabrizio Sandulli, insegnante di yoga, non è ancora riuscito a collocare la decisione del presidente della Repubblica. «È tutto il giorno che ci penso e che mi informo per capire – sottolinea – ma non ci riesco. So solo che il futuro in questo momento mi spaventa».

Più netta la posizione di Luca Santi, impiegato. «Mattarella – dichiara – ha fatto bene, è nelle sue prerogative e ha fatto ciò che dice la Costituzione» mentre il giornalista Silvio Piraccini pensa che avrebbe dovuto essere più prudente: «Non avrebbe dovuto accettare neanche Conte e invece ora si andrà alle elezioni col rischio di creare due schieramenti, uno pro e uno contro l'Europa». Non se l'aspettava invece Daniele Perini, assistente sanitario e consigliere comunale. «Pensavo avrebbe consentito a 5 Stelle e Lega di governare. L'unica parte del suo discorso che non mi è piaciuta è stata quella relativa a borse e agenzie. Perché la politica non si può ridurre a mero fatto economico».

DECISAMENTE netta è invece Marinella Gallo, impiegata: «Ho la sensazione che la democrazia sia finita. Ora vediamo che farà Cottarelli: io vedo solo grossi punti interrogativi». Anche l'insegnante Silvia Davia non usa mezzi termini per criticare la mossa del presidente della Repubblica: «Siamo in una forma di dittatura. Conte mi piaceva, era una persona formata a livello legislativo che poteva fare bene». Pure Giampaolo Tarozzi, commerciante, seppur più moderato, è critico nei confronti di Mattarella: «Non si è rispettata la volontà popolare». E sul nuovo premier nominato dal presidente della Repubblica afferma: «È l'ennesimo professore, non mi fido». Di tutt'altro parere è Giovanni Gualtieri, agronomo, che dice che «Mattarella ha agito bene; così ha salvaguardato le prerogative delle istituzioni, vista la confusione che si è creata nell'ultimo periodo». E anche su Cottarelli apre: «Ne ho sentito parlare. La sua nomina mi pare un buon punto di partenza per andare a ragionare compiutamente a livelli europei». Decisamente pro Mattarella è infine Rosmary Di Dio, insegnante: «Il presidente ha agito bene perché secondo me quello che stava nascendo era un governo troppo forzato; anche la scelta di Conte era forzata. Non conosco Cottarelli ma voglio avere fiducia».

Andrea Sangiorgi

IMPIEGATO
Avrei preferito che si proseguisse con le consultazioni. Evidentemente non c'era alternativa. Anche se con questa legge elettorale non credo che la situazione cambierà

Michele Benanti

IMPIEGATO
Come sarà possibile, a questo punto, formare il governo? Raggiungere la maggioranza sarà difficile. La posizione di Mattarella era comunque difficile, perché il suo ruolo è quello del garante

Daniele Perini

CONSIGLIERE COMUNALE
Pensavo avrebbe consentito a 5 Stelle e Lega di governare. L'unica parte del suo discorso che non mi è piaciuta è stata quella relativa a borse e agenzie. Perché la politica non è solo un mero fatto economico

Silvio Piraccini

GIORNALISTA
Ora si andrà alle elezioni col rischio di creare due schieramenti: uno pro e uno contro l'Europa. Mattarella avrebbe dovuto essere più prudente

Luigi Berardi

ARTISTA
In questo momento non saprei individuare un'istituzione nella quale identificarmi. Questo fa sì che io mi dedichi quasi esclusivamente al mio lavoro, ai progetti in cantiere

Paolo Randi

PENSIONATO
Dopo aver accettato un ministro come la Fedeli, che aveva mentito sulla laurea, e aver firmato una legge elettorale penosa come quella che abbiamo, non capisco perché rifiutare Savona

Fabrizio Sandulli

INSEGNANTE DI YOGA
È tutto il giorno che ci penso e che mi informo per capire, per avere un'opinione più precisa, ma non ci sono riuscito. So solo che il futuro in questo momento mi spaventa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 29/05/2018
Pagina 2
Foglio 1

LA CRISI DI GOVERNO

LO SPETTRO DEL RITORNO ALLE URNE
DOPO IL VETO SU SAVONA E LA RINUNCIA DI CONTE, MATTARELLA HA AFFIDATO L'INCARICO A COTTARELLI
SE NON AVRÀ LA FIDUCIA, SI TORNA AL VOTO A SETTEMBRE

Paolo Maggioli
Confindustria

Spetta a Cottarelli adesso gestire i conti pubblici e difenderci da attacchi speculativi

Gianni Indino
Confcommercio

Ci saremmo attesi un governo che fosse messo alla prova, ora va evitato l'aumento dell'Iva

Mirco Pari
Confesercenti

Se non si mette mano subito alla questione spiagge rischiamo un blocco degli investimenti

Mauro Gardenghi
Confartigianato

Siamo di fronte a una crisi senza precedenti, non siamo nemmeno riusciti a dare un futuro alle imprese balneari

Davide Ortalli
Cna

Salire sulle montagne russe dello spread mette a rischio i conti e le vacanze degli italiani a Rimini

«A rischio il futuro delle nostre imprese»

Dagli industriali ai bagnini, cresce la preoccupazione per lo stallo della politica

IL VETO di Mattarella su Savona ministro. La rinuncia di Conte. Il nuovo incarico di *premier* affidato a Carlo Cottarelli. Con l'ombra delle elezioni dietro l'angolo: se non si formerà il nuovo governo, si tornerà alle urne forse già a settembre. E mentre il Pd riminese fa quadrato intorno al Presidente della Repubblica, la parlamentare riminese del M5s Giulia grida allo scandalo definendo «allucinante» quanto accaduto.

MA LA SITUAZIONE di stallo preoccupa tutti. Per **Paolo Maggioli**, presidente di Confindustria Romagna, «siamo di fronte a uno scenario che va a impattare sulla fase già delicatissima per le nostre imprese. Spetta ora a Cottarelli assicurare una gestione ordinata dei conti pubblici e la difesa da attacchi speculativi. Poi si tornerà a votare: ci auguriamo che tutti i partiti diano giusta attenzione al sistema industriale del nostro territorio». Forte la delusione di **Gianni Indino**, il presidente di Confcommercio. «Ci saremmo attesi la formazione di un governo che fosse messo alla prova, e così non è stato. Quello che ci preme è il futuro delle imprese. Dobbiamo evitare l'aumento dell'Iva: sarebbe un colpo letale per l'economia e le aziende riminesi». Per **Mirco Pari**, direttore di Confesercenti, «se non si scongiura lo spettro dell'aumento Iva e non si mette subito mano alla questione spiagge, rischiamo un blocco degli investimenti nel nostro territorio. «Non siamo ancora riusciti a dare un futuro alle nostre imprese balneari, ci troviamo di fronte a una crisi senza precedenti», rincara **Mauro Gardenghi**, il segretario di Confartigianato. «Salire sulla montagna russa dello spread – è il timore di **Davide Ortalli**, direttore di Cna – mette a rischio il credito alle imprese e i risparmi degli italiani, che poi potrebbero rinunciare alla vacanza in Riviera. Questo sarebbe un colpo gravissimo per l'economia riminese».

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica

GRIDO DI ALLARME

Questa situazione rischia di aggravare un momento già molto delicato per le aziende del territorio

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.